

## Economia

# Cherry Bank, Natale sarà presidente Bossi: «Nuovo piano per crescere»

L'ex manager di Unicredit e Amco nella lista per il cda, da eleggere in assemblea a febbraio

**PADOVA** Sarà Marina Natale il nuovo presidente di Cherry Bank. Alla guida di un consiglio d'amministrazione che dovrà costruire rapidamente il nuovo piano industriale per una banca che vuole ancora crescere. In attesa di capire se ci sarà una seconda lista di minoranza (la sensazione della vigilia, ieri, era negativa), a cui andrebbe uno dei nove posti nel cda della banca che ha nell'amministratore delegato Giovanni Bossi il socio di maggioranza, quello che è certo, rispetto alla presentazione delle liste per il nuovo cda (i termini sono scaduti ieri alle 24), che sarà eletto nell'assemblea soci del 3 febbraio, è l'asso calato da Bossi per la prima casella della sua lista, quella del presidente designato.

Il nome è quello dell'ex manager di lungo corso di Unicredit, noto in Veneto anche per esser stato l'amministratore delegato della Sga, poi divenuta Amco, a cui era stato affidato il recupero dei crediti deteriorati di Popolare di Vicenza e Veneto Banca, dopo la liquidazione del 2017.

«Con Marina Natale ci conosciamo da tempo, ho grandissimo rispetto delle sue competenze e della sua visione strategica - dice Bossi - Averla come presidente è una grandissima opportunità per Cherry Bank e rafforzerà un consiglio d'amministrazione che avrà davanti nei prossimi tre anni sfide importanti: vogliamo crescere velocemente». Il riferimento è al piano industriale: «Sarà il primo compito di questo cda - dice il banchiere - Abbiamo preferito anticiparne la nomina, per farlo approvare al consiglio che lo dovrà eseguire».

Il rinnovo s'incrocia con l'aumento di capitale da 15 milioni di euro, che porta il capitale sociale da 49,5 a 64,4 milioni. Sottoscritto e già versato a fine anno, per rendere più rapida



l'operazione di rafforzamento, da Bossi in esecuzione delle delibere assunte tra 2021 e 2023, nel quadro della fusione tra l'allora Banco delle Tre Venezie e la neonata Cherry 106, ha fatto salire l'amministratore delegato al 71%. Quota che dovrebbe però scendere al 55%, in forza dell'opzione data agli altri soci, fino al 27 marzo, di sottoscrivere le loro quote, evitando diluizioni, e riportando i soci dell'ex Tre Venezie al 10,6% e quelli dell'ex Popolare Valconca, la banca romagnola integrata nel 2023, al 9,1%.

Al fianco di Bossi e di Natale, confermato nel ruolo di vicepresidente ci sarà Gabriele Piccolo, l'imprenditore alla guida di Fpt, l'azienda di Santa Maria di Sala, nel Veneziano, attiva nella meccanica e nell'aerospazio, che nel Tre Venezie era stato l'artefice dell'operazione con Cherry, e che resta il riferimento di quei soci. «Con lui la chimica è stata molto buona in questi anni - sostiene Bossi - Ho trovato un imprenditore di notevole lucidità che ha dato un grande contributo in consiglio».

E il nuovo piano industriale? «Ripartiamo - è la replica - da una banca che in quattro anni ha raggiunto 4 miliardi di attivo e 220 milioni di patrimo-



**Tandem**  
Giovanni Bossi socio di riferimento e amministratore delegato di Cherry Bank, e, a destra, Marina Natale, indicata come nuovo presidente



**Il caso**  
A Macerata non vogliamo scontrarci. Parleremo con i soci

nio», con 182 milioni di margine d'intermediazione e 30 di utile netto nel 2024, per 2,8 miliardi di impieghi e 3,1 di raccolta. «Anche il 2025 chiude bene, in utile, pur in un anno complicato, in cui abbiamo aperto tante iniziative i cui risultati li vedremo nel 2026-'27 - dice l'amministratore delegato - Obiettivi del piano? La mia idea è che per fare banca in

**220**

In milioni di euro, il patrimonio di cui è dotata Cherry Bank

questo momento servano un miliardo di patrimonio e 15 di attivo. Ovvio che in tre anni di piano non ci arriveremo».

Bossi riavvolge il nastro: «Il nostro è un piano Stand Alone, che non prevede acquisizioni. Vogliamo sviluppare le gestioni patrimoniali del Wealth Management, oggi a 1,5 miliardi di masse, con l'obiettivo di salire a 4 in due anni; e poi tanta attenzione a Corporate e Investment Banking, dove vediamo valore».

L'idea è di continuare con le acquisizioni di banche locali, per portare masse e clienti, come già con Valconca? «Non è irragionevole immaginare di crescere per linee esterne - sostiene Bossi - Anche perché abbiamo una leva importante: la mia quota è rilevante, ma volentieri faccio un passo indietro per far crescere la banca: se devo scendere al 40% per lasciare spazio a nuovi soci che portino una terza fusione dopo le due già fatte, perché no? Pur se oggi non c'è nulla sul tavolo».

Per intanto, di concreto c'è Banca Macerata, la piccola spa marchigiana con 17 sportelli, 621 milioni di raccolta e 980 di impieghi nel 2024, in cui Cherry Bank, a ridosso di fine anno, ha raddoppiato la quota dal 9,7% al 19%. Azione presa per ostile, con il presidente Ferdinando Cavallini che ha replicato annunciando il rafforzamento del patto in scadenza che regge l'istituto e un aumento di capitale da 45 a 51 milioni. «Non vogliamo uno scontro, che non ha senso. Vedremo cosa faranno con il patto e di parlare con i soci, per trovare una soluzione - conclude Bossi - Di sicuro ci interessano territori come le Marche e la Riviera adriatica, dove l'offerta bancaria è e bassa e c'è molto da fare».

**Federico Nicoletti**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Moda

### Staff International rinnova l'accordo con Dsquared2

**VICENZA** La casa della moda canadese Dsquared2 e Staff International, del gruppo OtB, hanno rinnovato l'accordo di collaborazione, che si protrae ormai da più di 20 anni, con una nuova intesa di lungo periodo e superando le tensioni di alcuni mesi fa tra le due società. La partnership, spiegano in una nota congiunta, «segue una fase di riallineamento tra le parti e consolida visione e valori condivisi. In particolare, il

rinnovo segna un nuovo approccio più mirato, strategico e coordinato». L'allungamento della licenza permette alla casa d'Oltreoceano, prosegue la nota congiunta delle parti, di concentrarsi sull'evoluzione del brand e sullo sviluppo creativo, facendo al contempo leva sull'infrastruttura di Staff International per garantire stabilità operativa, eccellenza di prodotto e distribuzione globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Bolzano, Valbruna e Provincia parlano «Al lavoro per trovare a una soluzione»

Amenduni-Kompatscher, faccia a faccia «costruttivo» di un'ora mezza

**BOLZANO** Un confronto a quattro, di circa un'ora e mezza. È il primo incontro, ieri pomeriggio, tra Provincia di Bolzano e Acciaierie Valbruna, nella sede della Provincia, dalla scadenza del bando per il diritto di superficie dei terreni di via Volta. Si vuole capire come procedere, tra le necessità di chi detiene l'area pubblica, la Provincia, e chi l'ha gestita

in concessione per trent'anni, dal 1995 al 2025. Nella sede bolzanina del colosso vicentino dell'acciaio lavorano 580 dipendenti. Il colloquio tra il presidente della Provincia, Arno Kompatscher, e l'assessore all'Industria, Marco Galateo, con il presidente di Valbruna, Michele Amenduni, e l'omologo di Confindustria Alto Adige Alexander Rieper,

è stato definito «costruttivo» da tutti i partecipanti. Sono state definite le esigenze dell'azienda, che non ha mai nascosto di voler acquistare i terreni o almeno godere di una nuova concessione, purché a tempi e, più probabilmente, costi differenti (il bando prevedeva 150 milioni per un diritto di superficie di 50 anni). Uscito da Palazzo Widmann, Rieper ha dichiarato che «entrambe le parti stanno lavorando per trovare una soluzione».

In Provincia si fanno anche altre considerazioni, dopo la richiesta di un parere legale sulla possibilità di procedere per trattativa diretta, dopo il bando andato deserto, o la necessità di pubblicarne un altro, a condizioni differenti. La vendita rimane un'opzione re-



Michele Amenduni all'uscita dal vertice

mota, data l'importanza dell'asset e il valore di un suolo pubblico, comunque raro e prezioso in un contesto come Bolzano (nel complesso vanno considerati 19 ettari). Possibile, tra le ipotesi, che una

gara pubblica escluda l'area R, anche se la sua importanza è stata già rivendicata dalla famiglia Amenduni («Vi abbiamo già investito tantissimo, perché li avengono tutte le lavorazioni a freddo»). Ci sarà quindi ancora da trattare, per capire se le parti riusciranno a trovare un punto d'incontro non suscettibile di ricorsi.

Nel frattempo i sindacati dei metalmeccanici tornano alla carica: Uilm, Fiom e Fim, con le segreterie nazionali, chiedono un incontro urgente al ministro delle Imprese, Adolfo Urso. Tra le sigle, le prime due auspicano la vendita dei terreni, la terza preferisce che il suolo rimanga pubblico. La richiesta base dei segretari provinciali Giuseppe Pelella, Marco Bernardoni e Riccardo Conte però resta la stessa: «Basta aspettare, basta incertezze. Oggi l'unica soluzione responsabile può passare da una trattativa diretta con Valbruna, che ha già mostrato le proprie capacità organizzative e produttive».

**Lorenzo Nicolao**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Panorama

### Silla e Repower, allargano l'intesa

La società di Padova della mobilità elettrica Silla Industries e il gruppo svizzero dell'energia da fonti rinnovabili Repower hanno rilanciato la collaborazione con un nuovo accordo con cui l'ingegneria veneta diventa fornitore tecnologico, ampliando gamma prodotti e soluzioni realizzati in esclusiva. Oltre alla stazione di ricarica Giotto, Silla svilupperà nel 2026, dice una nota, altri dispositivi che arricchiranno l'offerta Repower per la mobilità elettrica. In parallelo Silla integrerà i servizi digitali del partner elvetico dedicati alla diffusione del circuito di ricarica Repower Charging Net, lanciato nel 2023 e che conta 1350 punti di ricarica gestiti.

### Nomina al vertice in Franchetti

Il gruppo della diagnostica avanzata e monitoraggio delle infrastrutture Franchetti, di Arzignano (Vicenza), ha nominato Nicolò Caffo co-direttore generale a capo dell'area ingegneria e servizi. La designazione, dice una nota, s'inscrive nel rafforzamento e qualificazione del gruppo, in risposta all'aumento dei volumi operativi e alla complessità crescente delle commesse nel comparto dell'ingegneria civile. Oggi Franchetti opera stabilmente in Italia ed Europa, America Latina e Nord America, offrendo servizi di ingegneria lungo l'intero ciclo di vita delle infrastrutture.

**FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL MONTEBELLUNESE**  
c/o Comune di Montebelluna, corso Mazzini 118 - 31044 Montebelluna (TV)  
**IL RESPONSABILE**  
Ing. Pier Antonio De Rovere

**AVVISA**  
che la gara, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. 50/2016, per l'appalto del servizio di ingegneria e di architettura, in due lotti, relativi ai lavori di completamento del restauro di villa Corner Pisani (lotto 1 CIG 922408356) e di villa Pulini (lotto 2 CIG 9224617421) è stata aggiudicata con determinazione n. 596/11.8.2022 a lotto 1: raggruppamento temporaneo di professionisti con mandataro STUDIOIAS Architetti Associati, di Padova, per il prezzo di € 245.824,27 + c.n.p.a.i.a. e i.v.a. lotto 2: raggruppamento temporaneo di professionisti con mandataro STUDIO ING. GIUSEPPE CERVAROLO, di Torino Castello (CS), per il prezzo di € 115.644,77 + c.n.p.a.i.a. ed i.v.a. Data di invio dell'avviso di aggiudicazione alla G.U.C.E. 1.2.2023.

**IL DIRIGENTE**  
Responsabile della Centrale di committenza Ing. Pier Antonio De Rovere

**CENTRALE DI COMMITTEMENTO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL MONTEBELLUNESE**  
c/o Comune di Montebelluna, corso Mazzini 118 - 31044 Montebelluna (TV)  
**IL RESPONSABILE**  
Ing. Pier Antonio De Rovere

**AVVISA**  
che la gara, mediante procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del d. lgs. 50/2016, per l'appalto del servizio di ingegneria e di architettura per la progettazione definitiva ed esecutiva del nuovo teatro comunale (CIG 8952443DA9) è stata aggiudicata, con determinazione n. 375/23.5.2022, al raggruppamento temporaneo di professionisti con mandataro Demogo Studio di Architettura di Gobbo, Mottola e De Marchi, di Treviso, per il prezzo di € 196.146,57, c.n.p.a.i.a. ed i.v.a. esclusa. Data di invio dell'avviso di aggiudicazione alla G.U.C.E. 7.2.2023.

**IL DIRIGENTE**  
Responsabile della Centrale di committenza Ing. Pier Antonio De Rovere

## TRIBUNALE DI VICENZA

### Richiesta di dichiarazione di morte presunta di Bizzotto Luciano

Il Tribunale di Vicenza con decreto del 1/12/2025 nel procedimento r.g. 3480/2025 ordina le pubblicazioni per estratto della richiesta di morte presunta di Bizzotto Luciano nato a Bassano del Grappa il 12/04/1960 con ultima residenza a Rosà (VI) via Cassola n. 80, scomparso dal 6 agosto 2015 con invito a chiunque abbia notizie dello scomparso di farle pervenire entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Avv. Chiara Parolin